

# A scuola col dj e Petrarca batte Jovanotti

**Faloppio** La letteratura in versione contemporanea. Poeti e cantautori si studiano con l'aiuto del lettore cd



**La scuola degli altri**

ELENA LISA MILANO

La poesia di Ugo Foscolo come le canzoni di Jovanotti, le liriche di Giuseppe Ungaretti accanto ai testi di Francesco De Gregori, il senso dei canti di Dante Alighieri paragonato a quello delle parole di Antonello Venditti. Possibile? Per i ragazzi della scuola media Grassi di Faloppio, un piccolo comune alle porte di Como, più che una possibili-

**L'idea è di un docente a lungo speaker in una radio: «Ci va sintonia con i ragazzi»**

lità è una certezza. Analogie e similitudini tra poesia e letteratura da una parte, e la musica contemporanea dei più celebri cantautori dall'altra, non solo esistono, ma addirittura si studiano in classe durante le lezioni d'italiano, con tanto di lettore cd e casse acustiche.

L'idea di «aggiornare» l'insegnamento di una materia, letteratura italiana, che i ragazzini delle medie, non solo i più grandi alle prese con i Sepolcri e la Divina Commedia, spesso arrivano a definire «senza stimoli» e «barbosa», è venuta a un professore precario di 36 anni, Luca Piergiovanni, che in cerca di lavoro dalla sua regione, la Toscana, ha trovato

una cattedra per un anno, appunto, a Faloppio: «L'idea - spiega - è germogliata l'anno scorso in un'altra scuola media dello stesso paesino, la "Rodari", in 3^B. Lì, per la verità, ho trascorso alcuni mesi sotto choc: spiegavo con impegno i più grandi autori della letteratura italiana ma non riuscivo a creare alcuna sintonia con i miei studenti. Eppure ho scelto d'insegnare proprio perché mi ritengo capace di interagire con ragazzi di ogni età, compresi i più piccoli. Perciò - racconta ancora il prof che, per inciso, ha alle spalle oltre quindici anni di lavoro in radio come speaker e deejay - ho pensato di concretizzare un'idea: carpire la loro attenzione accostando brani e poesie ai testi delle canzoni».

Un esperimento che ha funzionato fin da subito, nonostante la scelta di Piergiovanni non fosse caduta proprio su un idolo dei giovanissimi: «Ho fatto ascoltare "Generale" di De Gregori e poi ho letto ad alta voce la Veglia di Ungaretti - dice - due testi bellissimi che raccontano la guerra, la desolazione e la disperazione. I ragazzi sono rimasti affascinati da cosa possa racchiudere una canzone». Nel passaggio di De Gregori «notte crucca e assassina» il professore, infatti, è anche riuscito a scovare finesse da liceo classico, come le sinestresie, cioè le associazioni linguistiche di parole che appartengono a sfere sensoriali diverse. Poi è stata la volta di Venditti, che nella canzone «Ci vorrebbe un amico» esprime tutta la tristezza per un amore perduto e che quindi, per similitudine, è stato paragonato ai più classici dei cuori infranti, quelli di Paolo e Francesca, nel quinto canto dell'In-

ferno della Divina Commedia. Fino a De Andrè, Tiziano Ferro, Vasco Rossi.

La ricerca di somiglianze, analogie e differenze con le più belle canzoni italiane rende indispensabile comprendere, per prima cosa, il testo letterario. Un lavoro che affina la sensibilità e la creatività degli studenti. Sono loro, infatti, che oggi scelgono le poesie da studiare. E sono alcuni di loro, tutti di 13 anni - Alessia Cavaliere, Federico Battaglia, Paolo e Davide Tagliaferro, Joseph Pennini, Simone Coniglio e Lorenzo Piazzola, riuniti nel «gruppo terza B» - che, con l'ormai insostituibile professore d'italiano, hanno creato su internet un podcast didattico (<http://chocolat3b.podomatic.com/>) a disposizione di tutti. S'incontrano, dopo la scuola, in una stanza trasfor-



mata in studio radiofonico e, con incarichi diversi, si occupano del sito. Qui è possibile leggere e ascoltare le loro idee, gli spunti nati in classe, e seguire i loro progressi.

Che, seppur virtualmente, li hanno anche spinti oltreoceano. Come nel caso dell'incontro e dell'intervista a Marc

Prensky, insegnante statunitense e autore del saggio «Mamma non rompere che sto imparando» (in cui teorizza l'aiuto all'apprendimento dato, nientemeno, che dai videogiochi), nonché collaboratore della Casa Bianca. Più vicino, nel nostro Paese, i ragazzi della 3^B che, oggi, sono finalisti

del concorso internazionale Global Junior Challenge bandito dal Comune di Roma per i «progetti innovativi» nati a scuola, e che rappresenteranno l'Italia davanti al Presidente della Repubblica. In più hanno avviato una collaborazione

**Alcuni studenti hanno creato su Internet un podcast didattico «Invidiati dagli amici»**

con il ministero dell'Istruzione per un progetto che prevede la nascita del primo podcast scolastico nazionale.

A decidere ogni settimana quali siano i testi più azzeccati, proposti dai compagni, che meritano di essere pubblicati in rete è Alessia Cavaliere: «Quello che sto imparando - dice Alessia, che confessa una grande passione per Giacomo Leopardi - è soprattutto un modo nuovo e divertente di studiare. E' un metodo che le amiche di altre scuole mi invidiano, e che soprattutto funziona: in classe ci sono compagni che non avevano mai letto una poesia e con i quali, ora, posso discutere di Petrarca e Manzoni».

## RIVOLUZIONE DIGITALE NEGLI STATI UNITI

### Schwarzenegger: computer al posto dei libri di testo

In Arizona, nella Empire High School di Vail, gli studenti sono totalmente digitalizzati: usano i computer per seguire le lezioni, fare i compiti e ascoltare in podcast i professori delle materie scientifiche. Poco lontano, alla Cienegea High School, gli studenti che possiedono un personal computer possono iscriversi alle sezioni digitali di inglese, storia e scienze. In tutto il distretto scolastico l'iniziativa «oltre i libri di testo» incoraggia i professori a tenere lezioni che includano presentazioni powerpoint, video e ricer-

che su internet. «I ragazzi di oggi sono diversi - dice Sheryl R. Abshire, a capo del progetto digitalizzazione - sono tecnologicamente molto evoluti, estrapolano e copiano, pensano che le fonti di sapere siano infinite: non riescono ad avere a che fare con libri di testo lineari, finiti, strutturati gerarchicamente». Tant'è che il governatore della California Arnold Schwarzenegger ha annunciato che in breve tempo i libri di testo di matematica e scienze saranno sostituiti dalla libera ricerca sul web. Spera così di rispar-

miare un sacco di soldi in «costosi e antiquati libri di testo». Molti presidi sono entusiasti: «Credo che la maggioranza degli studenti entro 5 anni non userà più libri - dice uno - adesso abbiamo un rapporto studenti-docente di 30 a uno, ma con la digitalizzazione 300 studenti potranno studiare il francese dai migliori insegnanti del mondo». C'è però anche chi teme per gli atudenti poveri, che non hanno computer in casa: «Va bene usare il computer - avvertono - ma non abbandoniamo i vecchi libri».



**unito.it**  
L'UNIVERSITÀ DI TORINO ON LINE

Unito.it è il portale dell'Università di Torino, dove puoi trovare tutto quello di cui hai bisogno: informazioni, documenti e servizi selezionati per il tuo profilo e tutti gli strumenti essenziali per semplificare e arricchire la tua esperienza universitaria. Tanti servizi on line per il supporto alla didattica, per la ricerca di informazioni, per le comunicazioni istituzionali e la piattaforma di e-learning dell'Ateneo. Inoltre, consultando la tua pagina personale, sarai sempre aggiornato su corsi, esami, scadenze e... molto altro ancora. In più tanti contenuti multimediali e servizi di social networking. Informazioni, servizi e multimedialità su [www.unito.it](http://www.unito.it).



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO